18 OTTOBRE 2010/I LUNEDI' AL SOLE

"...E quando non siamo uniti ci fottono e non da ora, da sempre..."

Galizia, finis terrae iberica, aspre coste si affacciano sulla sterminata distesa atlantica, la umida foschia mattutina che avvolge Vigo è squarciata puntualmente dalle sirene portuali che chiama a se le proprie braccia. Non sarà così per Santa, Josè, Lino, Reina, Amador, Serguei costretti dalla riconversione industriale a braccia conserte sotto il pallido sole di lunedì, martedì e mercoledì... e così fino ad una nuova settimana e poi un'altra e un'altra ancora.

Vicende individuali, differenti reazioni alla stato di inerzia, al moto rettilineo uniforme della disoccupazione, così c'è chi spera e sopporta interminabili colloqui negli uffici internali spinto dalla vergogna impressa negli occhi dei suoi cari, chi invece si lascia andare e non vuole più sopportare nulla di una vita meschina e chi ancora non ci sta non spera ma sopporta e cerca di andare avanti tra passi incerti a testa alta.

Storie che si mischiano tra un bicchiere e l'altro nel bar che fa da cornice alle brutture quotidiane ma raccoglie anche i pensieri, le sensazioni di persone che nonostante tutto cercano la forza nella solidarietà tra compagni.

A fare da sfondo alla disoccupazione e alla condizione soggettiva quotidiana che impone, tra rotture famigliari, abbandoni e alcolismo emergono questioni oggettive che possono essere spunto di riflessione: la delocalizzazione industriale che negli ultimi anni ha interessato molti lavoratori occidentali, un fenomeno economico che non si può fermare e a nulla serve difendere il posto di lavoro perché come primo risultato spezza l'unità dei lavoratori, impegnati a curare l'orticello del proprio padrone. Nel film questi due elementi si mischiano in una sfuriata di Reina che, se da un lato accusa due suoi amici di aver firmato un accordo che condannava la sorte dei propri compagni per poi ritrovarsi loro stessi in mezzo ad una strada, compromettendo l'unità dei lavoratori , dall'altra difende il posto di lavoro, relegando questa unità ai confini della propria fabbrica, maledicendo i lontani lavoratori coreani che proprio nulla ne possono. Alla fine accordo con il padrone o difesa intransigente del posto di lavoro il risultato è stato lo stesso: la disoccupazione.

Titolo: Los Lunes al sol (I lunedì al sole) **Regia: Fernando Leòn de Aranoa** **Anno: 2003** **Paese: Spagna** **Cast: Javier Bardem, Luis Toasar** **Durata: 115'**	In una scena del film viene "reinterpretata" la favola *la cicala e la formica* di Esopo. Nella favola la formica laboriosa mette da parte le provviste per l'inverno mentre la cicala non fa altro che cantare tutto il giorno. Arrivato l'inverno la cicala chiede del cibo alla formica che rifiuta inesorabilmente. La morale rimodellata nel film è la seguente: "La formica è una gran bastarda perché non apre alla cicala. Perché non le dà una seconda possibilità".